Calendario attività di Maggio

3 Domenica	**Culto di adorazione**	**11:00**
7 *Giovedì*	Incontro del Gruppo Femminile	10:15
10 Domenica	**Culto di adorazione**	**11:00**
14 *Giovedì*	Incontro del Gruppo Femminile	10:15
17 Domenica	**Culto di adorazione**	**11:00**
21 *Giovedì*	Incontro del Gruppo Femminile	10:15
24 Domenica	**Culto di adorazione**	**11:00**
31 Domenica	**Culto di adorazione**	**11:00**

**Perseverate nella preghiera,
vegliando in essa
con rendimento i grazie.**

(Colossesi 4,2)

Pastore: Simone De Giuseppe
cell. 3474683091
e-mail del Pastore:
simone.degiuseppe@ucebi.org
e-mail della Chiesa:
chiesabattistaaltamura@gmail.com
sito della Chiesa:
www.chiesabattistaaltamura.org

N. 5 - Anno 45° Maggio 2026

Notiziario

Mensile della *Chiesa Cristiana Evangelica Battista*
Altamura, via Parma 58 *(a diffusione interna - stampato in proprio)*

Gli occhi di questa chiesa

Ti raccomandiamo, Signore, gli occhi di questa chiesa, perché vedano nel nostro prossimo lo stesso Gesù Cristo.

Ti raccomandiamo, Signore, le orecchie di questa chiesa, perché ascoltino nella voce dei bisognosi, la voce di Gesù Cristo.

Ti raccomandiamo, Signore, le mani di questa chiesa, perché siano sempre inesauribili fonti di giustizia e di vita.

Ti raccomandiamo, Signore, i piedi di questa chiesa, perché seguano sempre le orme di Gesù Cristo.

Ti raccomandiamo, Signore, le labbra di questa chiesa, perché proclamino il messaggio della salvezza.

Ti raccomandiamo, Signore, questo corpo, questa chiesa, perché possano rendere una testimonianza vivente e santa, guidati dalla mente di Gesù Cristo.
Amen!

(tratta da "In attesa del mattino", p. 92)

Palme nei palmi

9 Dopo queste cose, guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano. 10 E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello». (Apocalisse 7,9-10)

Nell'Antico Testamento le palme si ritrovano nella cosiddetta Festa delle Capanne (*sukkoth*) che ricordava l'esodo dei quarant'anni del popolo d'Israele nel deserto. Infatti, durante questa festività si usava intrecciare un ramo di palma, tre rami di mirto e due di salice per formare il *lulav*, ossia un mazzetto di foglie che veniva sventolato per fare festa, giocare e danzare. Dunque, nella cultura ebraica le palme erano simbolo di gioia e di festa.

Nel Nuovo Testamento, invece, le palme si ritrovano nell'episodio dell'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme. Ciò non è un caso perché nella cultura greco-romana le palme erano divenute simbolo dei sovrani vittoriosi. In sostanza, le palme sventolate dalla folla durante l'arrivo di Gesù rappresentano la fiducia nella vittoria futura del Messia che porta la sua

pace nel mondo, non con il potere della forza ma attraverso la sua umiltà, il suo amore e la sua risurrezione pasquale.

Eppure, nonostante la maggior parte della folla tenesse le palme nei palmi delle proprie mani, il testo riporta come ci siano anche persone tra di loro non pronte ad accogliere questo ingresso straordinario. Infatti, tra la folla ci sono anche i farisei (i capi religiosi dell'epoca) che, piuttosto che acclamare Gesù con le palme in mano, preferiscono stare in disparte, dubitare e giudicare: *«Vedete che non guadagnate nulla? Ecco, il mondo gli corre dietro!»*. Di fronte all'arrivo del Salvatore, loro credono che sia tutto tempo sprecato e che seguirlo non porterà nessun tipo di guadagno. Nel bel mezzo della folla, loro si riconoscono perché non hanno le palme in mano.

E noi ci sentiamo più parte della folla acclamante o dei farisei increduli? In un tempo dove i nuovi imperi continuano le loro orrende guerre per guadagnarsi la propria fetta di mondo, noi siamo pronti ad accogliere ancora il messaggio di salvezza di Dio in Gesù Cristo oppure ci troviamo a deridere e a giudicare coloro che ancora credono che ci possa essere speranza e futuro? Noi ci facciamo trovare con le palme nei palmi delle nostre mani oppure rimaniamo a guardare con le mani vuote?

A partire da queste domande, il Nuovo Testamento parla di palme ancora una volta. Abbiamo già detto come esse simboleggino la vittoria finale del Cristo Risorto nel giorno di Pasqua. Ma a dirla tutta esse simboleggiano anche la vittoria finale del Cristo Risorto alla fine dei tempi. Non è un caso che anche nel libro dell'Apocalisse ritroviamo la grande folla festosa con persone di tutte le nazioni, tribù, popoli, lingue in piedi davanti al trono dell'Agnello, vestiti di bianco con le palme in mano. Alla fine dei tempi - così come nei nostri tempi - noi sappiamo che Gesù è Risorto e che ci raggiunge sotto forma di un re umile in groppa a un semplice asinello per contrastare le logiche della forza, del male e della distruzione. Le palme ci ricordano di avere fiducia in un Dio che si è fatto uomo, proprio come noi, per liberarci e portare la pace nel nostro mondo.

Per questo motivo, ancora oggi ci viene chiesto di non farci trovare con le mani vuote, senza speranza, senza gioia, senza fiducia nel domani. La Parola ci invita a prendere ancora una volta le palme nei palmi delle nostre mani e fare festa perché il Signore Gesù Cristo, il nostro Re, sta passando ed entrando ancora nelle nostre vite per liberarci da ciò che ci opprime, per salvarci dalle forze del male e donarci la speranza in un futuro di pace e di giustizia. Amen!

Simone De Giuseppe